

# Il Minotauro triste incanta Spoleto

Silvia Colasanti inaugura i Due Mondi con l'opera tratta dal racconto di Friedrich Dürrenmatt e il libretto di Ferrara e De Ceccatty. Il mito del mostro rinchiuso nel labirinto si trasforma in un dramma "umano" della solitudine. Emozionante il Coro degli uccelli

**I Festival di Spoleto** ha vinto la sua scommessa, guardando al presente e affidando l'inaugurazione a una donna - per la prima volta nella sua storia - con uno spettacolo denso, forte, riuscito in tutte le sue parti. Ieri sera è andato in scena al Teatro Nuovo *Minotauro*, opera che il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti, compositrice romana tra le più affermate. La regia e la coreografia sono di **Giorgio Ferrara**, che assieme a René De Ceccatty ha firmato anche il libretto, tratto dall'omonimo racconto di Friedrich Dürrenmatt. Sul podio dell'Orchestra Giovanile Italiana c'era Jonathan Webb, direttore di grande esperienza nella musica contemporanea. La Colasanti non è nuova a questi soggetti: in questo caso si tratta di un'interpretazione musicale del mito raccontato dal drammaturgo svizzero scomparso nel 1990, che vede il Minotauro come una vittima e gli uomini come carnefici.

## IL TALENTO

Ferrara e De Ceccatty hanno realizzato un libretto funzionale e avvincente per ritmo e potenzialità espressive. La Colasanti le ha centrate in pieno, con una partitura che ne conferma il talento drammaturgico. Come in altri suoi lavori precedenti, la compositrice si è confrontata con il mito ma lo legge e lo declinato al pre-

sente. La sua musica è duttile, capace di esplodere nei momenti di angoscia e di lasciarsi andare al canto nelle oasi liriche. L'impressione è di un assoluto controllo del materiale ma sempre con una propria cifra stilistica originale, a dimostrazione che l'opera, spesso dichiarata defunta, gode di ottima salute. Punto di forza di questa partitura, come di altre della Colasanti, è la sintesi tra ricerca stilistica e urgenza comunicativa. Molti i riferimenti alla musica del passato: come non pensare a Monteverdi, nell'intervento iniziale del coro, o all'opera veneziana seicentesca, nel duetto finale tra Arianna e Teseo, o allo "stile concitato" nelle scene più violente?

## LA PARTITURA

La partitura presenta anche un arco formale ben delineato, con elementi ricorrenti come quelle "frustate" di suoni che aprono l'opera e che ritornano nel drammatico finale. La trama. Un essere mostruoso, il Minotauro, nato dall'unione di Pasifae con un toro, è rinchiuso nel labirinto costruito da Dedalo per Minosse: il protagonista, un mostro terrificante si trasforma in un dramma "umano", di un essere che ha a che fare con l'infinità di sé riflessi nelle pareti di specchi del labirinto. Inizialmente, sono scambiati per altri Minotauri, e questo lo fa

sentire meno solo, ma quando lo specchio s'infrange, il Minotauro scopre la verità, prende consapevolezza della propria solitudine e del suo estremo bisogno d'amore che sfocerà nella morte.

## IL CARNEFICE

A lui si contrappone l'uomo carnefice - capace d'inganno e falsa amicizia - qui rappresentato da Teseo e Arianna. Ai tre protagonisti vocali dell'opera *Minotauro*, Arianna e Teseo, si aggiunge il Coro degli uccelli e 14 mimi che interpretano le giovani vittime ateniesi sacrificate al Minotauro. La tensione sfocia nel lirismo quando il Minotauro, vedendo una delle giovani a lui destinate se ne innamora, senza conoscere davvero questo sentimento. Il lirismo si fa invece subdolo con l'ingresso di Arianna, sorellastra del Minotauro, entrata nel labirinto con Teseo per ingannarlo e ucciderlo. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli con una preghiera intima e sofferta. Belle e funzionali le luci di Fiammetta Baldiserri ed eleganti i costumi di Vincent Darré. Ottima la prova dei tre cantanti: Benedetta Torre (Arianna), Gianluca Margheri (Minotauro), Matteo Falcier (Teseo), degli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e dell'International Opera Choir diretto da Gea Garatti. Successo vivissimo per tutti. Si replica domani alle 17.

**Luca Della Libera**



**I CANTANTI**

Gianluca Margheri nel ruolo del Minotauro. Benedetta Torre è Arianna e Matteo Falcier Teseo

**BUONA LA PROVA  
DELL'ORCHESTRA  
GIOVANILE DIRETTA  
DA JONATHAN WEBB  
E DELL'OPERA CHOIR  
DI GEA GARATTI**

